



REFERENDUM DEL 18 NOVEMBRE IN VALLE D'AOSTA NO AL PIROGASSIFICATORE ANCHE DAL CANAVESE !!!

Non sono passati molti anni da quando una mobilitazione popolare molto determinata dei cittadini eporediesi contribuì a scongiurare la possibilità che nella piana di San Bernardo d'Ivrea sorgesse il secondo inceneritore di rifiuti che la Provincia di Torino voleva costruire.

Come noto, dopo che la scelta di insediamento del secondo inceneritore cadde su Settimo Torinese, Legambiente ne dimostrò l'inutilità e infine la Provincia si rassegnò a rinunciarvi.

Ora però sorge una nuova minaccia per i cittadini di questa parte di Canavese.

La Regione Valle d'Aosta programma la costruzione di un impianto di trattamento a caldo dei rifiuti da 60 mila tonnellate che, se dovesse andare in porto, sarebbe probabilmente insediato nell'area sud, dove già anni fa la Regione progettava di costruire l'inceneritore da 85 mila tonnellate.

Non tratta in inganno la definizione di pirogassificatore invece di quello di inceneritore. La differenza tecnologica tra i due tipi di impianto è minima e l'effetto sull'ambiente e sui cittadini sottovento è pressoché identico: emissione di polveri sottili e di diossine, tra i più pericolosi agenti patogeni dei tumori.

In Valle d'Aosta, che produce 77 mila tonnellate/anno di rifiuti, la raccolta differenziata è al 44% con la grave anomalia della assenza di raccolta differenziata dell'umido, il 25% di ciò che finisce nella discarica di Brissogne. Basterebbe raccogliere questa frazione per rendere inutile il pirogassificatore, mentre, al contrario, la sua costruzione renderebbe inutile la raccolta delle altre frazioni.

Perché allora gli amministratori valdostani sono così affezionati a progetti di incenerimento?

“Dove c'è incenerimento, c'è corruzione” dice Paul Connet, teorico della strategia Rifiuti Zero, adottata da ben 110 comuni italiani di ogni dimensione. Ma soprattutto bruciare è la soluzione più facile, non occorre lavorare, organizzare, informare. I cittadini pagano e i privati (perché l'impianto sarà gestito da privati) ci guadagnano.

Il 18 novembre prossimo i cittadini valdostani sono chiamati ad esprimersi pro o contro il pirogassificatore con un referendum chiesto da 11.000 cittadini che hanno proposto un piano alternativo di gestione dei rifiuti.

L'esito del voto pare scontato, ma i fautori del pirogassificatore puntano sulla astensione dal voto per rendere inefficace il referendum: un film già visto, che però in occasione dei referendum su acqua e nucleare non ha funzionato.

Speriamo, come cittadini canavesani, che non funzioni neanche questa volta e ci auguriamo che i cittadini valdostani partecipino in massa al voto difendendo la loro, ma anche la nostra salute.

Circolo Legambiente Dora Baltea
via Arduino, 75 - Ivrea
<http://www.legambientedorabaltea.it/>